

Avv. Elena
Gazzola



Open Discussion

Come assessore alla Regione Lombardia e come Presidente di AINEVA, Associazione italiana neve e valanghe, mi sono occupata anche di prevenzione rischio valanghe sulla nostra regione e sulle regioni dell'arco alpino. Devo dire che in questo campo la legislazione è o assolutamente carente, o nei casi peggiori, totalmente assente.

Moltissime sono le regioni dell'arco alpino che hanno adottato una legislazione di prevenzione del rischio di valanga solo dopo eventi catastrofici. Personalmente ho cercato di farla adottare prima che arrivi la catastrofe ma, poiché spesso anche le migliori leggi si infrangono contro lo scontro politico, in cinque anni non sono riuscita a portarla fuori dal consiglio regionale.

Nella mia esperienza ho toccato con mano oltre la carenza normativa, di cui parlavo prima, soprattutto l'inosservanza da parte delle Pubbliche Amministrazioni delle più elementari norme di sicurezza.

Vi faccio l'esempio che conosco: molti sono i Comuni montani nella regione, nel nostro Paese, che hanno concesso varianti di piano regolatore rilasciando poi concessioni di edificabilità in zone definite rosse (cioè ad altissimo rischio) da uno strumento ufficiale che si chiama "Carta di localizzazione probabile delle valanghe", predisposto dalle regioni. Abbiamo visto edificare in queste zone edifici privati e persino edifici pubblici.

Del resto, in occasione delle recenti inondazioni nelle zone di provenienza del sig. Curioni, abbiamo potuto constatare che nelle aree golenali è stata consentita l'edificazione di interi insediamenti residenziali e produttivi. Al proposito credo debba essere chiara una cosa: che il Comune non rilascia le concessio-

ni edilizie perché una mattina si sveglia il Sindaco o il Consiglio con lo sghiribizzo di rilasciare le concessioni edilizie, ma perché concessione edilizia significa oneri di urbanizzazione che finiscono nelle casse dei Comuni; casse che in genere non bastano mai a dare tutti i servizi che i cittadini richiedono.

La monetizzazione degli oneri è quindi una risorsa finanziaria preziosa per gli amministratori comunali, che però a volte finiscono per rilasciare concessioni che non dovrebbero rilasciare.

Allora qui io mi faccio una domanda, da avvocato e anche da amministratore pubblico: nel caso di evento catastrofico in cui si accerti la violazione per colpa grave o per dolo, da parte delle pubbliche amministrazioni nel rilasciare concessioni edilizie, come intendete rapportarvi con il danneggiato e con la P.A.?

So come si rapportano normalmente le Assicurazioni in caso di dolo o di colpa grave del danneggiato per altro tipo di sinistri.

Ma quindi non è il danneggiato che ha commesso una violazione, ma è la Pubblica Amministrazione: quindi vi rivatele sulla Pubblica Amministrazione? Ritengo di sì, ma vorrei sentire da voi come intendete poi rapportarvi in questi casi. Per quanto riguarda la relazione del Dott. Spasiano, che è quella che più da vicino interessa chi si occupa di Pubblica Amministrazione, concordo assolutamente con l'inaccettabilità della correlazione quantitativa tra rischio incendio e rischio calamità naturali, per i motivi che sono stati detti: quindi per quelle che saranno le mie competenze mi batterò perché venga eliminata questa correlazione; così come concordo sulle motivazioni che militano a favore del consorzio unico, soprattutto, vista la pronuncia dell'Authority.

Da ultimo, sempre con riferimento a questa relazione, mi preoccupa il problema del tetto di reddito che è stato indicato nella pensione sociale sopra il quale si ha la riduzione dell'indennizzabilità da parte dello Stato. Sappiamo tutti che, oggi come oggi, dire che la pensione sociale è bassissima è un eufemismo, e credo che su questo punto lo scontro politico, di cui parlavo prima, sarà piuttosto caldo.

Quindi attenzione nell'azione dell'ANIA di confronto con il Parlamento e con la Commissione che se ne sta occupando: è importantissimo porre molta attenzione sul punto del tetto di cui parlavamo prima, oltre che individuare: i meccanismi di defiscalizzazione dell'estensione del rischio incendio al rischio calamità naturali. Altrimenti sullo scontro politico si rischia di vedere infrangere anche questa come tante altre ottime ed intelligenti iniziative.